



Nell'anno **duemiladieci**, addì **20 dicembre** alle ore **15.50**, presso l'Aula degli Organi Collegiali, si è riunito il Consiglio di Amministrazione, convocato con nota rettorale prot. n. 0069758 del 15.12.2010, per l'esame e la discussione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

..... **OMISSIS** .....

**Sono presenti:** il **rettore**, prof. Luigi Frati; il **prorettore**, prof. Francesco Avallone; i consiglieri: prof. Aldo Laganà, prof. Giorgio Graziani, prof. Massimo Moscarini, prof. Maurizio Saponara (entra alle ore 16.25), prof. Antonio Mussino, prof. Maurizio Barbieri, prof.ssa Roberta Calvano, prof. Marco Merafina, prof. Marco Biffoni, dott. Roberto Ligia, sig. Sandro Mauceri, sig. Marco Cavallo, sig.ra Paola De Nigris Urbani, dott. Matteo Fanelli, dott. Pietro Lucchetti, dott. Paolo Maniglio, sig. Gianfranco Morrone (entra alle ore 16.06), sig. Giuseppe Romano; il **direttore generale**, Carlo Musto D'Amore, che assume le funzioni di segretario.

**È assente giustificato:** dott.ssa Francesca Pasinelli.

**Assiste per il Collegio sindacale:** dott. Domenico Oriani, dott. Giancarlo Ricotta.

Il **presidente**, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita e apre la seduta.

..... **OMISSIS** .....

Pres. Atto

Nuclei 5/1



Consiglio di  
Amministrazione

Seduta del

20 DIC. 2010

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"  
IL DIRIGENTE UFFICI  
DEL RETTORE  
Dott. Franco BARALDI

*uw*



UFFICIO STATISTICA  
PROGRAMMI E RELAZIONI ESTERNE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE  
15 DIC. 2010  
RIP. V - SEIT. PIP.

## Relazione annuale del Nucleo di Valutazione di Ateneo sulle attività didattiche e di ricerca 2009-2010

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio di Amministrazione la relazione annuale del Nucleo di Valutazione di Ateneo sull'attività di didattica e di ricerca 2009-2010.

Il Presidente comunica che la relazione annuale del Nucleo di Valutazione di Ateneo sull'attività di didattica e di ricerca 2009-2010 è stata sottoposta al Senato Accademico nella seduta del 14 dicembre 2010 che ne ha preso atto.

### Allegati parte integrante:

Executive Summary della Relazione annuale del Nucleo di Valutazione di Ateneo sulle attività didattiche e di ricerca 2009-2010



Consiglio di  
Amministrazione

Seduta del

**20 DIC. 2010**

..... **OMISSIS** .....

**Il Consiglio di Amministrazione prende atto.**

..... **OMISSIS** .....

NUCLEO  
DI VALUTAZIONE  
D'ATENEO



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

## **Relazione**

### **Didattica e ricerca: attività 2009-2010**

#### **Presentazione**

#### **Executive Summary**

1. **Attività del Nucleo di Valutazione d'Ateneo**
2. **Nuovi corsi di studio adeguati al D.M. 270/04**
3. **Dinamiche della popolazione studentesca**
4. **Offerta formativa post-lauream a vocazione professionalizzante e studi avanzati**
5. **Servizi agli studenti**
6. **Ricerca scientifica**
7. **L'internazionalizzazione e il contesto Europeo**
8. **Sistema contabile e di bilancio**

#### **APPENDICE**

**Valutazione opinioni sulla didattica degli studenti frequentanti a.a. 2008/09**

## 1. Attività del Nucleo di Valutazione d'Ateneo

Il Capitolo aggiorna la ricognizione -proposta nelle relazioni a partire dal 2005-06 – sulla attuale composizione del Nucleo e del sistema di valutazione interna della Sapienza. Riferisce l'articolazione dei Nuclei di Valutazione delle Facoltà e i criteri di ripartizione delle risorse ad essi attribuite; tratta inoltre la nuova organizzazione e responsabilità dell'ufficio di supporto. Presenta un elenco delle attività svolte dal NVA in cui vengono distinte quelle derivanti da obblighi di legge, in genere riferite all'offerta formativa e solo elencate, da quelle derivanti da altre norme e da richieste del MIUR. Tra queste ultime sono proposte la relazione sul bilancio consuntivo (ex l. 537/93) e il parere ex post sul progetto ILO (ex D.M.280/2006).

Segue una descrizione delle azioni del Nucleo e del Collegio di Valutazione volte a valutare analiticamente gli indicatori e gli effetti del Modello MIUR per l'assegnazione di quote del FFO 2009 (cfr Legge gennaio 2009, n. 1) in base ai risultati delle attività formative e di ricerca e tese a migliorare l'accountability. In riferimento alle prime si raccomanda di unificare la responsabilità della gestione delle segreterie didattiche e amministrative.

Sempre in riferimento alla valutazione delle attività formative, sono riassunte le attività svolte in collaborazione con InfoSapienza per aumentare l'efficienza e l'efficacia delle rilevazioni delle opinioni studenti che, nel 2007-08, hanno registrato una copertura decisamente insufficiente, e per le quali sono stati rivisti il questionario e le procedure per l'a.a. 2009-2010.

Relativamente agli indicatori sulle attività di ricerca, trattati più estesamente nel capitolo 6, viene dato conto delle iniziative avviate lo scorso anno per migliorare la rappresentazione della Sapienza nei principali data base bibliometrici (ISI-WoS e Scopus), anche nella prospettiva della futura valutazione nazionale.

Nel ribadire la necessità di disporre di sistemi informativi di datawarehousing e datamining per le attività di programmazione e di valutazione, vengono riferite alcune attività di collaborazione per un sistema che integri le informazioni dei gestionali sull'offerta e sui processi formativi finalizzato a garantire trasparenza, accountability e, al tempo stesso, una assicurazione di qualità dei corsi di studio conforme alle indicazioni europee.

Vengono, infine, proposte alcune considerazioni sui punti di forza e sulle principali criticità del sistema di valutazione della Sapienza, anche nel contesto delle rapide e profonde trasformazioni del suo assetto organizzativo.

## 2. Nuovi corsi di studio adeguati al D.M. 270/04

Il capitolo riassume le procedure e i criteri adottati per le verifiche e i pareri espressi dal NVA relativamente ai corsi istituiti e attivati per l'a.a. 2010-2011, nell'ambito del riordino dell'offerta formativa secondo il DM 270/04.

Esaurita la fase di trasformazione della maggior parte dei corsi di studio avvenuta l'anno precedente, che ha portato alla riduzione di 44 corsi di studio, pari al 18% dei corsi allora riordinabili, e tenuto conto del rinvio dell'adeguamento al D.M.270/04 di tutti i corsi dell'area sanitaria, il NVA ha preso in esame la proposta di istituzione di 4 nuovi corsi di studio e di adeguamento al dm.270/04 di altri 4, oltre a numerose proposte di modifica di ordinamento, relative soprattutto a modesti interventi sui SSD e/o su requisiti di accesso alle Lauree Magistrali.

Tenuto conto della vigente normativa nazionale sui requisiti necessari, delle linee-guida del Senato Accademico e del parere della Commissione didattica, il NVA ha espresso parere favorevole, condizionato al recepimento delle indicazioni della Commissione didattica, all'istituzione di tre dei quattro nuovi corsi di studio proposti ( *CdL in Amministrazione e management pubblico* (Classe L-14), *CdL in Ingegneria della Logistica e dei Trasporti* (Classi L-7/L-9), *CdL in Comunicazione Scientifica Biomedica* (Classi LM-9/LM-59) e degli adeguamenti (*CdLM in Scienze e Tecnologie per la Conservazione dei Beni Culturali* (Classe LM-11), *CdLM in Informatica* (Classe LM-18), *CdLM in Matematica* (Classe LM-40), *CdLM in Matematica per le applicazioni* (Classe LM-40) , riconoscendo la disponibilità delle risorse di docenza e di strutture oltre al loro contributo alla razionalizzazione dell'offerta formativa complessiva, ai sensi del DM 362/2007 sulla programmazione 2007-2009. Per il CdL in *Ingegneria Astronautica* (Classe L-9), ha condiviso i rilievi negativi della Commissione didattica, in relazione soprattutto alla carenza di copertura di docenza.

Successivamente, nella fase di attivazione e di inserimento dei regolamenti didattici nella Banca Dati Off/f , il NVA ha espresso parere favorevole per 218 corsi di studio ex DM 270/04, e per 102 corsi di studio ex D.M. 509/99 (corsi delle professioni sanitarie) nel rispetto della normativa e sulla base di documentazione analitica di provenienza Infostud, Ripartizioni II e IV, Presidenze di Facoltà e considerando un'analisi prospettica di sostenibilità, anche con riferimento alla nota ministeriale n. 160 del 2010. Per il CdL ex DM270/04 in *Ingegneria di base per l'innovazione* (L-9) , valutandone l'insufficienza del requisito di numerosità minima, il NVA ha suggerito la riconfigurazione come percorso di eccellenza, per il CdL in *Scienze geografiche* (L-6), carente della numerosità minima di iscritti, ma unico nella sua Classe, ha rimesso la decisione al S.A.

Nel riconoscere il complessivamente efficiente sistema informativo di gestione della programmazione dell'offerta formativa anche ai fini della disponibilità dei dati necessari alle proprie verifiche e valutazioni , il NVA ha preso atto che il quadro dei dati era spesso carente a causa di criticità nella capacità di programmare in tempi adeguati l'assetto della didattica, amplificate dalle agitazioni dei docenti durante l'iter del controverso disegno di legge "Gelmi".

Per quanto attiene al pronunciamento di indisponibilità alla copertura di corsi in affidamento da parte di ricercatori, il NVA, in accordo con il comitato operativo del Comitato di Coordinamento dei Nuclei di Valutazione delle Università italiane (CONVUI), ha ritenuto, ai sensi dell'art. 4 del DM 544/2007, che l'approvazione dell'offerta formativa non prevedesse la verifica della effettiva disponibilità dell'organico, ma solo la sua consistenza, quale risulta dalle banche dati del MIUR presso il CINECA.

### 3. Dinamiche della popolazione studentesca

Il capitolo analizza per l'a.a. 2008-2009 gli indicatori utilizzati negli anni precedenti (immatricolazioni, percorso, laureati) per monitorare negli anni la dinamica studentesca, in alcuni casi avendo come anno di riferimento iniziale l'a.a. 2004-2008. Se la conoscenza dell'andamento del percorso della popolazione studentesca dalla immatricolazione alla laurea costituisce uno strumento fondamentale per eventuali interventi di miglioramento o di mitigazione di carenze, la conoscenza delle sue caratteristiche al momento dell'ingresso nella filiera universitaria può aggiungere elementi utili di valutazione, oltre a un substrato per meglio organizzare specifici interventi nel primo anno di corso. Per questo motivo, nella relazione di quest'anno, sono presenti alcuni dati (provenienza, scolastica e geografica, rapporto di genere) sugli immatricolati, talora in riferimento ad altre università di grandi dimensioni o alle più rilevanti università romane. Il monitoraggio delle caratteristiche della popolazione studentesca e della sua dinamica universitaria, reso possibile da una sempre meno difficoltosa reperibilità delle informazioni, anche da parte del MIUR tramite il CINECA, dovrebbe sempre più costituire un passaggio ordinario a livello delle Facoltà e dei singoli corsi di studio.

Anche per l'a.a. 2008-2009, l'analisi effettuata conferma il perdurare delle rilevanti criticità note ed evidenziate da tempo: l'elevato tasso di abbandono tra il primo e il secondo anno e la distanza tra tempi legali e tempi reali per l'acquisizione del titolo. Si aggiunge una non irrilevante componente studentesca che è affatto o poco attiva nell'acquisizione di CFU. Tali tradizionali criticità di Sapienza, largamente irrisolte, costituiscono un pesante freno al raggiungimento di standard di efficacia e di efficienza resi sempre più importanti non solo nella dimensione nazionale della premialità ministeriale, ma anche, e soprattutto, nella prospettiva della costruzione di una università competitiva a livello Europeo.

Se gli strumenti messi in atto, in risposta sia a input di natura normativa nazionale (obbligo della valutazione delle conoscenze in ingresso e della messa in atto di interventi tesi a colmare – o ridurre – le carenze culturali individuate; obbligo della valutazione della personale preparazione in accesso alla laurea magistrale), sia a iniziative proprie di Sapienza per la riduzione dei fuori-corso, potranno avere effetti positivi, allo stato ancora poco rilevabili, il NVA ribadisce il proprio convincimento che gli effetti più rilevanti possano essere raggiunti attraverso l'implementazione di articolate attività di tutorato e a un miglioramento del coordinamento didattico all'interno dei singoli corsi di studio, teso soprattutto a realizzare per ciascun insegnamento una maggiore corrispondenza tra obiettivi e attività formative previste e crediti erogati, in modo da ridurre la differenza tra tempi reali e tempi legali dell'acquisizione del titolo, PUR assicurando la qualità degli studi. Il tutorato dovrebbe comprendere, con particolare riferimento al primo anno di corso e almeno per i casi di difficoltà evidenziati dal sistema informativo sulle carriere degli studenti, forme di intervento attivo, cioè contatti con gli studenti d'iniziativa della struttura didattica.

Per quanto attiene alle caratteristiche della popolazione studentesca in ingresso: viene confermata la ampia prevalenza della componente femminile e la sua importanza, mai inferiore al 40%, anche in aree formative tradizionalmente più gradite alla componente maschile, come ingegneria, economia. Viene evidenziata la maggiore provenienza dai licei, in particolare da quello classico e, in confronto con le altre università romane (Tor Vergata e Roma III), una analoga dispersione delle provenienze degli studenti non residenti; in confronto con altre grandi università (Bologna, Padova, Federico II), si evidenziano tempi più lunghi nella ricerca di un lavoro e media più elevata del voto di laurea; l'analisi del voto di laurea nelle diverse facoltà, mostra, salvo rare eccezioni, un rilevante appiattimento verso l'alto.

#### 4. Offerta formativa *post-lauream* a vocazione professionalizzante e studi avanzati

Il capitolo si incentra sull'analisi dell'offerta formativa *post-lauream* della Sapienza, maggiormente orientata alla formazione per il mondo del lavoro e delle professioni (master di I e di II livello, scuole di specializzazione e, in parte, corsi di alta formazione). Si prende in considerazione anche lo stato dell'arte di una iniziativa impiantata in Sapienza da qualche anno nel campo degli studi avanzati: i cosiddetti "Percorsi di Eccellenza", il cui interesse risiede anche nella recente istituzione della Scuola superiore di studi avanzati.

Per i Master, il NVA prende atto di una ricca offerta (155 master nell'a.a.2009-2010) con un apprezzabile numero di partecipanti (2266). Rileva anche una buona attrattività dei master nel loro complesso, considerando la provenienza degli iscritti e, anche, attesa la distribuzione delle età medie degli iscritti, la loro non esclusiva funzione di strumento di avvio al mondo del lavoro subito dopo la laurea, ma anche di strumento di formazione ricorrente.

Rileva, tuttavia, la persistenza di master con basso tasso di iscritti e propone l'eventuale attivazione di tali master, se non accorpabili, secondo cicli pluriennali preordinati. La preponderanza dei master di area medico-sanitaria lascia intravedere ampi spazi di iniziativa per altre aree culturali e scientifiche più attente alle esigenze di formazione continua del mondo del lavoro. Attesa la crescente importanza di tutte le attività tese alla formazione ricorrente e permanente e il ruolo potenziale di leader in questo campo a livello regionale e nazionale per Sapienza, il NVA ribadisce l'opportunità di sviluppare un sistema di autovalutazione/assicurazione di qualità e di efficienza, che preveda anche la valutazione dell'opinione dei diplomati e la verifica della significativa partecipazione, sia in fase di progettazione che di gestione, delle componenti esterne all'università.

Per le scuole di specializzazione, che rispondono a specifici requisiti di legge, Sapienza propone un'offerta ampia e diversificata, con buona attrattività.

Per i corsi di alta formazione, il NVA rileva una offerta relativamente poco ricca e differenziata e sollecita ad una maggiore attenzione per questo ambito formativo, che, pur non rilasciando titoli accademici, per la sua flessibilità e potenziale rapida risposta alle esigenze del mondo del lavoro è destinato ad assumere importanza strategica nel campo della formazione permanente.

Viene infine analizzata l'offerta formativa nel campo degli studi avanzati rappresentata dai "percorsi di eccellenza" introdotti da alcuni anni in Sapienza. I percorsi, tesi ad offrire a studenti eccellenti e volenterosi percorsi di approfondimento complementari ai percorsi di studio che stanno seguendo, sono stati istituiti ed attivati in numero crescente dalle facoltà. Nell'a.a. 2007-2008 i percorsi erano 23, offerti da 6 Facoltà; nell'a.a. 2009-2010 sono divenuti 38, offerti da 13 Facoltà. Il NVA, nel sottolineare l'importanza di questa particolare tipologia formativa di Sapienza, ritiene matura la chiusura della fase di prima attuazione e di sperimentazione, per una riflessione sui risultati conseguiti, anche nella prospettiva delle attività che si intendono innescare nell'ambito della Scuola superiore di Studi Avanzati recentemente istituita.



## 5. Servizi agli studenti

La valutazione interna ha l'esigenza di comprendere e verificare, primariamente a fine di miglioramento, tutti gli aspetti e gli elementi del sistema universitario, inclusi quelli dedicati ai servizi. Tra questi sono fondamentali le varie attività che incidono in modo diretto sulle condizioni di studio e di vita dello studente.

L'analisi del Nucleo segue il tipico percorso che lo studente compie prima, durante e dopo la fruizione dell'attività didattico-formativa, ed è stata effettuata attraverso la raccolta di dati e relazioni prodotti dai responsabili delle strutture, in un clima di apprezzabile collaborazione.

Punto di partenza sono state le strutture di orientamento e le loro azioni di informazione e comunicazione sull'offerta formativa, che si svolgono normalmente attraverso incontri di orientamento e di sostegno alla scelta, nel mese di luglio a livello d'ateneo e durante l'anno nelle facoltà. Tra i vari servizi si segnalano il Servizio d'Orientamento e Tutorato (SOOrT) d'ateneo e i SOOrT di facoltà che coordinano i progetti relativi all'orientamento e mantengono i rapporti con le scuole medie superiori e con i docenti delegati all'orientamento; propongono azioni di sostegno nell'approccio all'università, nel percorso formativo e nell'inserimento lavorativo; forniscono informazioni sull'offerta didattica delle diverse facoltà e sulle procedure amministrative di accesso ai corsi. Altro importante servizio è fornito dal Centro Informazione, Accoglienza e Orientamento (CIAO) che svolge quotidianamente e con ottimi risultati attività di accoglienza e informazione rivolte a tutti gli studenti, matricole e non. L'approccio informale adottato in questo servizio, che impiega studenti borsisti come front office, produce effetti più che soddisfacenti, assolvendo bene al suo ruolo di semplificatore dei processi e rispondendo in modo esaustivo alle diverse domande poste dagli studenti, tanto da qualificarsi come un esempio di concretezza e di efficienza del sistema.

Nell'ottica di una complessiva ricognizione dei servizi, adottata dal Nucleo lo scorso anno, è da segnalare l'introduzione dei servizi per "il diritto allo studio". Un'attenzione necessaria anche per comprendere e spiegare il complesso quadro delle dinamiche dell'attrattività di Sapienza per gli studenti italiani, comunitari e extracomunitari. Come è noto questi servizi non rientrano tra le attività direttamente gestite dalla Sapienza essendo demandati a Laziodisu, ente pubblico per il diritto agli studi universitari nel Lazio. Tuttavia, data l'importanza strategica dei servizi per il diritto allo studio nelle valutazioni nazionali degli atenei, il Nucleo ha considerato alcuni aspetti soprattutto relativi alla quantità dei servizi erogati. Si evidenzia il permanere di uno scarso coordinamento tra Sapienza e l'Ente nel determinare le scadenze per l'accesso ai servizi, provocando disagi proprio tra gli studenti in condizioni economiche più critiche.

E' stata quindi effettuata una disamina delle Biblioteche, strumento fondamentale per lo studio di livello universitario. Sono stati analizzati i servizi che le Biblioteche offrono agli studenti, con particolare riferimento a quelli offerti tramite il web, e i progetti in corso di realizzazione. Si tratta di una prima indagine del NVA in questo ambito.

Infine, nell'analisi dell'attività di fine percorso dello studente tipico, è di notevole importanza il servizio fornito dal Servizio Orientamento Università Lavoro (SOUL), un servizio di *placement* universitario e di orientamento al lavoro, diretto non solo agli studenti e ai laureati degli atenei statali coinvolti nel progetto, ma anche, gratuitamente, a tutti i giovani e alle imprese locali, nazionali ed internazionali. Una importante componente dei servizi offerti dal SOUL viene realizzata attraverso il portale web [www.iosoul.it](http://www.iosoul.it) e una componente di altrettanto rilievo viene invece attuata attraverso attività sul campo e, precisamente, da un lato con sportelli SOUL nelle facoltà e colloqui di *counseling* psico-attitudinali rivolti a studenti, dall'altro con l'organizzazione di importanti occasioni di dialogo con il tessuto produttivo locale e professionisti. Questo servizio, ben organizzato e ben strutturato, ha avuto nel 2008/09 un potenziamento che ne ha allargato i confini, arricchendosi di nuove professionalità e coinvolgendo altri Atenei. SOUL, avviato per iniziativa della Sapienza nel dicembre 2007 (all'epoca si chiamava Progetto BLUS - Borsa Lavoro Università Sapienza) rappresenta una realtà consolidata in grado di offrire un servizio costante e di qualità.

## 6. Ricerca scientifica

Il capitolo aggiorna ed estende il quadro del mondo della ricerca alla Sapienza già rappresentato nelle precedenti relazioni annuali, descrivendo i dipartimenti, i finanziamenti e il personale coinvolto. Sono stati oggetto di attenzione particolare i dati relativi alla distribuzione degli addetti, alla capacità di attrarre risorse esterne, al numero degli assegni di ricerca, nonché quelli relativi al PRIN e ai prodotti conferiti nella banca dati SAPERI, poiché riguardano aspetti considerati nei modelli ministeriali di finanziamento e di attribuzione di risorse. Quest'anno il capitolo è stato arricchito con una descrizione dell'attività dell'Ufficio Valorizzazione Ricerca Scientifica e Trasferimento Tecnologico e con le attività implementate dall'Organismo di Indirizzo e di Raccordo importante iniziativa per tutti gli aspetti connessi con la Valutazione Quinquennale della Ricerca di prossima attuazione.

Per quanto riguarda gli addetti alla ricerca, il personale di ruolo alla Sapienza, dopo il calo osservato negli anni 2003 e 2004, è aumentato fino al 2008 (percentualmente dell'11,92% nel periodo 1999-2008), aumento che negli ultimi anni, anche a causa delle recenti normative di legge, ha interessato soltanto la categoria dei ricercatori. Nel 2009 vi è stata una nuova inversione di tendenza e il numero dei docenti della Sapienza è tornato a scendere, passando da 4.693 unità a 4.479 (-4,56%).

La distribuzione dei docenti per classi di età si sta lievemente modificando a fronte dell'aumento del numero dei ricercatori (i ricercatori erano il 39,6% nel 1999, sono il 43,6% nel 2009); tuttavia, l'età media del personale docente della Sapienza rimane elevata, con oltre il 36% del personale docente di età superiore ai 60 anni. Il confronto tra le Facoltà evidenzia una situazione molto variegata: la percentuale degli over 60 infatti va da circa il 23% della Facoltà di Farmacia a circa il 56% di quella di Filosofia (Tabella 6.4).

Relativamente agli assegni di ricerca, in generale, rispetto agli altri Atenei registra per Sapienza un valore assoluto non molto elevato, anche se nell'ultimo triennio il loro numero è aumentato, passando da 480 assegni nel 2007 a 513 nel 2008 (+6,9%) e ancora a 673 assegni nel 2009 (+31,2%), facendo in tal modo incrementare il valore medio del rapporto assegnisti/docenti al 15% contro il 10% dei 2 anni precedenti. Va altresì segnalato che l'incremento del numero degli assegni potrebbe essere anche dovuto alla possibilità di attivare assegni di ricerca di durata annuale, introdotta dal Senato Accademico con la revisione del Regolamento per il loro conferimento del 27/07/2007

Relativamente alla capacità dei dipartimenti di attrarre finanziamenti si conferma la presenza di evidenti differenze nelle capacità di acquisire risorse esterne, sia dal MIUR e da altri organismi nazionali ed europei che da terzi, anche entro aree relativamente omogenee. I fondi di ricerca ottenuti dall'esterno dovrebbero essere sempre superiori a quelli assegnati dalla Sapienza, mentre a tal proposito va sottolineato che non sempre ciò accade. Tuttavia, l'analisi dei dati relativi al 2009, dopo un triennio di sostanziale invarianza, fa registrare un notevole incremento della quota di finanziamento per la ricerca impegnata dalla Sapienza.

Osservando il numero di PRIN presentati negli anni dal 2006 al 2009, da addetti alla ricerca di Sapienza si può osservare che dopo il forte calo di partecipazione registrato nel 2006, negli anni seguenti, probabilmente anche in relazione all'introduzione della procedura di cofinanziamento, si rileva un consistente aumento della presentazione di progetti, stabilizzatosi sulla quota di circa 680 progetti presentati in ciascun anno.

Dal 2007 al 2008 il cofinanziamento nazionale del MiUR è passato da 98,6 milioni di Euro a 95,0 milioni, con una riduzione di circa il 4%; il numero di progetti A presentati è passato da 3.799 nel 2007 a 3.857 nel 2008, con un lieve incremento. Il numero dei progetti A finanziati è passato da 887 nel 2007 a 986 nel 2008. Il numero di progetti B finanziati è passato da 197 nel 2007 a 200 nel 2008 (+1,5%), a fronte di una riduzione del finanziamento globale da parte del MiUR; il finanziamento totale concesso dal Ministero per i progetti B è passato da 6,07 milioni di Euro nel 2007 a 5,40 milioni di Euro nel 2008.

Percentualmente si è ottenuto il 5,68% del finanziamento totale del PRIN 2008 (contro il 6,15% del 2007); se si considera che il corpo docente di Sapienza rappresenta il 7,75% del corpo docente di tutte le università, in termini di finanziamento totale Sapienza ha ottenuto circa il 2,70% in meno rispetto alla sua consistenza in termini di numerosità docenti. Il nostro Tasso di successo dei progetti B nel 2008 è stato del 29,24% (era 28,89% nel 2007) contro una media nazionale del 28,15% (era 25,15% nel 2007) e una media dell'insieme di confronto di 29,32%. Si conferma dunque un buon tasso di successo dei progetti PRIN nel 2008.

Complessivamente, rispetto alla situazione dello scorso anno si rileva una presa di coscienza rispetto ai problemi segnalati, che ha innescato alcune contromisure; è ancora presto per valutarne la bontà e soprattutto il grado di efficacia per garantire un miglioramento della performance di Sapienza nel panorama della ricerca, sia nazionale, sia internazionale. Sicuramente occorre proseguire, anche con maggiore incisività, sulla strada intrapresa, adottando soluzioni che valorizzino la qualità esistente e minimizzino i comportamenti non virtuosi (ad esempio, la presenza di una quota non trascurabile, di personale docente che attualmente non sembra impegnato nella ricerca e che, forse per ragioni storiche legate a precedenti reclutamenti, attualmente non risulta motivato.) Pertanto, si conferma la necessità di articolate e differenziate politiche per la ricerca che, anche attraverso meccanismi premiali, incoraggino i ricercatori più validi a proseguire ed estendere il proprio impegno e che motivino gli addetti alla ricerca delle aree che si sono rivelate meno impegnate ad investire maggior tempo e risorse in attività scientifiche e di attrazione di fondi

## 7. Internazionalizzazione e contesto Europeo

Il Capitolo presenta un'ampia panoramica sulla dimensione internazionale delle iniziative culturali poste in essere presso Sapienza, affrontata con approccio critico, per mettere in evidenza alcuni punti deboli di Sapienza in questo ambito, ma anche evidenziando i punti di forza che hanno permesso un apprezzabile miglioramento rispetto al passato. Sono state considerate le iniziative di cooperazione internazionale e di cooperazione allo sviluppo, la mobilità dei ricercatori e dei docenti nonché l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e la mobilità degli studenti.

### *Cooperazione allo sviluppo*

Per il periodo compreso tra il 2009 e il 2010 sono stati sviluppati alcuni progetti di cooperazione riguardanti diverse aree geografiche (Africa, America Latina, Europa dell'Est, Cuba, Palestina). Per questo sono stati assegnati contributi per un importo di € 30.000,00, a carico del bilancio universitario, per progetti di cooperazione per la formazione universitaria e post-universitaria di studenti, dottorandi e giovani ricercatori provenienti da Università di paesi in via di sviluppo, per assistenza a Università partner in paesi in via di sviluppo sia in ambito tecnologico che medico e per progetti di ricerca condivisi con Università e Enti di ricerca in paesi in via di sviluppo. L'attuazione del progetto è stata resa possibile anche grazie all'apporto di finanziamenti esterni. Nel mese di giugno 2009 è stata approvata la seconda edizione (quella precedente si era tenuta durante il 2008) del Corso sugli Obiettivi di sviluppo del Millennio. Il corso, indirizzato agli studenti di tutte le Facoltà, si è svolto in lingua inglese e ha proposto una panoramica sugli impegni assunti globalmente dalla comunità internazionale a partire dal 2000. Nell'ambito della collaborazione in atto tra Rettore e Direzione generale per la Cooperazione allo sviluppo del Ministero degli Affari Esteri sono state sottoposte ai Direttori dei Dipartimenti, ai Presidi di Facoltà, ai membri del Consiglio Universitario per la Cooperazione e le Relazioni Internazionali, alcune schede messe a disposizione dalla stessa Direzione Generale del Ministero per creare una banca dati dei progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo.

### *L'internazionalizzazione dell'offerta formativa e accordi interuniversitari*

L'internazionalizzazione dell'offerta formativa si articola in progetti formativi in collaborazione con Università straniere, rilascio di titoli integrati o congiunti, organizzazione di corsi in lingua straniera. Le relazioni con Istituzioni accademiche di altri Paesi sono poste in essere mediante la stipula di Accordi Internazionali Interuniversitari per promuovere attività di ricerca e didattica e sviluppare una rete di scambi internazionali di professori, ricercatori e studenti. Attualmente risultano stipulati 485 Accordi Internazionali di Collaborazione Culturale Scientifica, attuati da 216 Protocolli Esecutivi per la mobilità e lo scambio di professori e ricercatori e da 49 Protocolli Aggiuntivi per la mobilità e lo scambio degli studenti. Sono stati anche sottoscritti 48 nuovi Accordi Interuniversitari che hanno consentito un maggiore approfondimento di rapporti collaborativi con Università europee ed extraeuropee, ampliando così il processo di internazionalizzazione dell'Ateneo. In merito alla cooperazione interuniversitaria internazionale, il Miur ha emanato un bando dal titolo "Cooperazione Interuniversitaria Internazionale" per l'erogazione di contributi ministeriali a favore di progetti di cooperazione interuniversitaria, per il quale sono stati presentati e verificati 34 progetti con una richiesta di finanziamento complessivo di € 1.570.170,49. Il Prorettore e i delegati alle relazioni internazionali hanno affrontato alcuni "briefing" per aree geografiche, allargati ai Responsabili scientifici degli Accordi Internazionali Interuniversitari. Il Settore I ha curato la verifica e la creazione dei prospetti di sintesi di tutti gli accordi in essere, ordinati per aree di riferimento: Mediterraneo-Balceni; Russia e Caucaso; Francia e Germania; Europa; Latino America; Stati Uniti e Canada; Australia; Asia; Africa; Iran e Mondo Arabo. Sapienza ha altresì partecipato a iniziative nell'ambito di network universitari nazionali ed internazionali a cui aderisce e con cui collabora: la rete delle università delle capitali europee (UNICA), la European University Association (EUA), la International Association of Universities (IAU), il programma PEACE dell'Unesco, il Consorzio Interuniversitario Italiano per l'Argentina (CUIA), l'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE), il CODAU (gruppo ricerca), il Forum degli uffici delle Relazioni Internazionali, l'EAIE, ecc. Nell'ambito dell'insegnamento sono state sviluppate svariate

strategie funzionali a una trasmissione del sapere più efficace. Sono state inoltre semplificate le procedure per l'iscrizione alla Sapienza sia di studenti che dottorandi internazionali. Infine per quanto attiene il rilascio di titoli congiunti, sono state negoziate e stipulate convenzioni per dare avvio a corsi di studio integrati con rilascio di doppio titolo. Il loro aggiornamento si è reso necessario alla luce di requisiti imposti dal dm 270/2004. Nell'offerta formativa 2010 sono state inserite 27 convenzioni di doppia laurea. Per quanto riguarda invece i corsi in lingua straniera, sono stati attivati corsi di studio in lingua inglese (LM *Computer Engineering, Artificial Intelligence and Robotics, Finance and Development*), soprattutto nell'intento di ampliare l'offerta formativa rivolta agli studenti di provenienza estera.

### *La mobilità degli studenti*

La mobilità internazionale degli studenti si basa soprattutto sull'adesione di Sapienza ad alcuni programmi comunitari quali Erasmus, Erasmus Mundus e Leonardo. Grazie a quest'ultimo sono stati attivati due progetti diversi (finanziati dall'Agenzia Nazionale Leonardo da Vinci tramite fondi europei) per mettere a disposizione degli studenti tirocini presso imprese europee. Nel 2010 sono attivi i progetti Job4graduates che ha ottenuto per il 2009 un finanziamento di 100 contributi per tirocini di 24 settimane in imprese europee per neolaureati. Sapienza ha a disposizione 32 contributi a fronte di oltre 200 domande presentate. Poi il progetto Unipharm-Graduates, relativo a tirocini di 24 settimane per neolaureati nel settore chimico, farmaceutico e biomedico in centri di ricerca europei, pubblici e privati. In riferimento a Erasmus mundus, dal 2008 al 2010, Sapienza ha avuto a cuore la partecipazione al neonato programma Erasmus Mundus External Cooperation Window, finanziato dalla Commissione europea, che permette di creare modelli di mobilità per studenti e docenti nell'ottica di dare supporto alla cooperazione nel settore dell'istruzione superiore. Il fine del programma è di realizzare un arricchimento reciproco e una migliore comprensione tra Unione europea e paesi terzi. Il programma prevede borse di mobilità di breve periodo, dai 6 ai 10 mesi, per l'intero corso di studi di laurea magistrale o dottorato, per periodi di ricerca durante il dottorato o post-dottorato, da 1 a 3 mesi per scambio di docenti. Nell'ambito di questo programma, dal 2010 diventato Azione 2 del più ampio programma Erasmus Mundus, sono stati portati a termine 5 progetti, curati ed attuati dalla Ripartizione IX Relazioni internazionali. Complessivamente, il progetto Erasmus Mundus ha finanziato le borse di 111 studenti e docenti alla Sapienza e ha consentito a 59 studenti e docenti di Sapienza di trascorrere un periodo all'estero. Grazie alla convenzione sottoscritta con il CoAsit (Ente per la promozione della lingua italiana in Australia) 5 laureati della Sapienza ogni anno hanno la possibilità di trascorrere un intero anno scolastico in Australia e Tasmania in qualità di assistenti di lingua italiana. L'accoglimento di studenti stranieri presso il nostro Ateneo beneficerà di una Convenzione sottoscritta con Laziodisu finalizzata all'erogazione di contributi per la mobilità internazionale, all'accesso alle mense a tariffe agevolate per gli studenti internazionali e per la loro accoglienza presso le residenze universitarie. Nel corso del 2009, tuttavia, Laziodisu ha evidenziato notevoli problemi di gestione delle residenze degli studenti internazionali. Considerata la carenza di spazi nella Città Universitaria e di nuove risorse umane, non è stato possibile dare attuazione al progetto di Welcome Office così come programmato da un paio di anni a questa parte, ma è stato realizzato, grazie all'apporto di studenti collaboratori e stagisti, un apposito Sportello per l'accoglienza di studenti e laureati borsisti internazionali che si occupa tra l'altro di accogliere gli studenti in entrata nel contesto del programma Erasmus Mundus, dottorandi internazionali, professori visitatori, avviare contatti e relazioni con consolati italiani all'estero, svolgere ricerca di alloggi, diffondere la partecipazione ai corsi di lingua italiana attivati presso la facoltà di Studi orientali etc... L'attività di informazione sia per gli studenti in entrata che per quelli in uscita deve essere potenziata così come deve essere migliorata la preparazione linguistica degli studenti stessi. Tale miglioramento può avvenire attraverso il rafforzamento dell'offerta formativa che oltre che agli studenti, può essere altresì rivolta al personale docente e amministrativo.

## 8. Governance e sistema contabile e di bilancio

Il capitolo presenta le informazioni provenienti dal sistema delle rilevazioni finanziarie del sistema contabile e dei bilanci concernenti l'anno di esercizio 2009. Sono state esaminate le principali voci finanziarie del bilancio di previsione provenienti dal sistema della programmazione e previsione, poi -con riferimento alla gestione- sono state prese in esame alcune corrispondenti voci del conto consuntivo della Sapienza, ove sono racchiuse tutte le movimentazioni delle entrate e delle uscite dei fondamentali centri di spesa operanti nello scenario dell'Università. In questi due tipologie di documentazioni si evidenziano le principali voci delle risorse disponibili e degli impieghi effettuati nell'esercizio 2009 con alcuni riferimenti agli esercizi precedenti.

Si rileva che l'intero sistema della Sapienza, come di fatto è già accaduto con il nuovo statuto, necessita di un sistema di razionalizzazione degli organi, dei compiti e delle responsabilità al fine di poter più adeguatamente evidenziare le possibili condizioni di efficienza e di efficacia delle performance realizzabili. In questo nuovo modello di organi e di governance appare necessario anche sviluppare i già programmati sistemi di rilevazione contabile di tipo economico e patrimoniale idonei a dare maggiori informazioni sulla conduzione di ogni centro di spesa, di dipartimento e di facoltà. Anche la configurazione del sistema dei bilanci ha bisogno di un processo di miglioramento per la sua redazione e composizione al fine di risultare più adeguato a supportare le decisioni ed il controllo dei manager e della governance con indicatori e misure di performance sempre orientate a valutare la qualità dell'offerta formativa accademica.

I nuovi sistemi di rilevazione contabili ed i modelli di accountability saranno in questo caso elementi di supporto per le valutazioni delle risorse umane e per la riqualificazione delle performance di ricerca e di didattica.

## Appendice

### Valutazione delle opinioni sulla didattica degli studenti frequentanti a.a. 2008-2009

#### Osservazioni generali e analisi dei risultati

Un primo dato meritevole di commento è la conferma della flessione (-3%) nel numero dei questionari compilati nel 2008-2009 rispetto all'anno precedente (2007-2008), il quale aveva a sua volta già registrato una riduzione del 9%.

L'entità della diminuzione e la rilevante variabilità di comportamento delle strutture didattiche inducono a ritenere possibili come concause del fenomeno la relativa onerosità dell'attuale procedura di compilazione dei questionari, l'inefficiente sistema di distribuzione dei questionari e, non ultima, una caduta di interesse da parte degli studenti e dei docenti sulla base di una verosimile percezione di scarsa o nulla rilevanza dei risultati dei questionari stessi. Per far fronte a questo problema il Nucleo di valutazione d'Ateneo ha proposto nuove procedure per l'a.a. 2009-10 che dovrebbero riuscire, attraverso un miglioramento e una semplificazione dell'organizzazione dell'attuale procedura, ad incrementare sia il numero degli insegnamenti valutati sia il numero dei questionari compilati, demandando alle facoltà e ai Nuclei di Valutazione delle facoltà la piena responsabilità della pubblicizzazione dei risultati della rilevazione e della loro ricaduta.

Appare necessario il massimo sforzo possibile per ridurre al minimo, fino ad annullare, il tasso di insegnamenti che non effettuano la rilevazione, ponendo come obiettivo minimo, nell'immediato, quello di superare una soglia accettabile (si ricorda che 76% è il valore mediano nazionale calcolato in occasione della ripartizione del 7% del FFO 2009).

L'applicazione piena del "requisito di trasparenza" imposto dal DD n.61 del 10 giugno 2008, relativo alla pubblicazione dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti sul sito internet di ciascun corso di studio potrà costituire un forte stimolo alla piena applicazione della rilevazione, oltre che alla presa in considerazione dei suoi risultati da parte del corpo docente. La numerosità dei rispondenti al questionario costituisce, inoltre, un buon indicatore riassuntivo della frequenza effettiva di un insegnamento in buona parte svolto. Questo può stimolare la fidelizzazione degli studenti e contribuire all'analisi della dinamica del rapporto tra frequenza ed esami. Una università di qualità come la Sapienza dovrebbe essere infatti caratterizzata da alti tassi di frequenza.

Per quanto attiene alla rilevazione dei livelli di soddisfazione/insoddisfazione degli studenti, occorre notare che permangono livelli di insoddisfazione di una certa rilevanza (più del 30%) per molte Facoltà rispetto alle risorse strutturali (aule, laboratori e strumentazione). Questo risultato è in genere coerente con quanto risulta dalle Rilevazioni AlmaLaurea sui laureati. Una diffusa percezione di non piena e soddisfacente efficienza delle strutture e, comunque, della loro non piena rispondenza alla richiesta, può essere acuita dalla attuale fase di transizione nel processo di applicazione dei nuovi ordinamenti didattici, che comporta spesso un sovraimpegno delle strutture soprattutto in presenza di attivazioni in parallelo di insegnamenti relativi a vecchi e nuovi ordinamenti (ex dm 509 e ex dm 270). Tuttavia, con la collaborazione dell'Amministrazione che governa l'assegnazione delle aule, le Facoltà per le quali la manifestazione di disagio da parte degli studenti è più rilevante, dovrebbero compiere ogni sforzo per ridurre eventuali carenze e mitigare, anche in parte gli eventuali temporanei disagi.

Migliorabili appaiono alcuni aspetti relativi alla erogazione della didattica: particolarmente delicato e bisognoso della più seria attenzione da parte sia dei singoli docenti sia delle rispettive strutture didattiche è il rapporto tra carico didattico e crediti formativi universitari assegnati all'insegnamento. Su tale tema si gioca non solo la soddisfazione degli studenti, ma anche e soprattutto l'efficacia del percorso formativo e la necessaria mitigazione della differenza tra tempi legali e tempi reali per l'acquisizione del titolo. Più complessa appare la questione del significato dell'utilizzo o meno di sussidi didattici e della capacità di stimolare la partecipazione diretta degli studenti a lezione.

Sembra comunque evidente l'opportunità di una chiara esposizione da parte dei docenti delle logiche e delle necessità della forma didattica attraverso la quale verrà sviluppato l'insegnamento. Chiarezza informativa è necessaria anche per modalità e contenuti degli esami. Il coinvolgimento degli studenti in forme di attiva partecipazione è altamente auspicabile, ma si realizza meglio in attività a piccoli gruppi di tipo esercitativo o laboratoriale e si fonda soprattutto sulla entità dello studio attivo da parte dello studente in contemporanea allo svolgimento dell'insegnamento.

Deve, peraltro, essere sottolineato come non emergano quote rilevanti di insoddisfazione in nessuna facoltà della Sapienza in aree organizzative importanti della rilevazione, quali la disponibilità di informazioni sul corso di lezione, l'adeguatezza e il rispetto degli orari, nonché in aree più strettamente legate alla qualità della didattica quali l'adeguatezza del materiale didattico fornito, la chiarezza di esposizione del docente o la sua capacità di stimolare l'interesse per la disciplina.

Resta invece fortemente inutilizzato in quasi tutta l'Università il ricorso al docente per richiedere ulteriori spiegazioni e chiarimenti, nell'orario di ricevimento, così come la previsione di prove intermedie o altre iniziative di valutazione che motivino maggiormente gli studenti ad una preparazione del programma d'esame di pari passo con le lezioni, con possibili ricadute sulla regolarità dei loro percorsi di carriera.

Anche una migliore organizzazione delle date degli appelli di esame in alcune facoltà potrebbe contribuire al miglioramento delle possibilità di pianificazione dello studio da parte degli studenti.

Le quote di massima soddisfazione sono concentrate su pochi ambiti di natura organizzativa e sono pertanto largamente incrementabili nelle prossime rilevazioni. La sostanziale invariabilità generale dei dati da un anno all'altro evidenzia inoltre un certo immobilismo delle valutazioni da parte degli studenti, presumibilmente specchio di un'invarianza delle condizioni e delle situazioni valutate, che rischia di rendere ancora più sottile la percezione di utilità della rilevazione da parte degli studenti.

Occorre, pertanto, che siano ricercate forme efficaci di analisi dei risultati della rilevazione, sia da parte dei singoli docenti che, soprattutto, da parte delle strutture didattiche. Nella valutazione delle opinioni degli studenti, soprattutto di quelle di carattere più generale, da parte delle strutture didattiche andranno considerate anche le opinioni dei laureati, quali risultano dalle rilevazioni di Alma Laurea, e che, allo stato, risultano essere in buon accordo con quelle degli studenti.